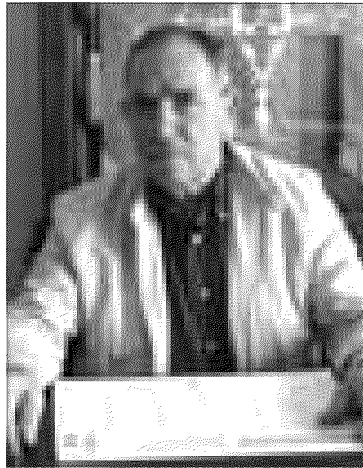


Dasà. Testimonianza del sindaco Gabriele Corrado

Nel Vibonese esiste anche una buona ed efficiente sanità

di NANDO SCARMOZZINO

DASA' - La buona sanità negli ospedali vibonesi esiste eccome. Un'ennesima testimonianza in tal senso viene fatta spontaneamente dal sindaco di Dasà Gabriele Corrado. Sua moglie, Giusi Pusateri, insegnante di Lettere presso la locale scuola media, ricoverata all'ospedale di Serra San Bruno è deceduta a causa di un male incurabile. Un grande dolore, tuttavia, può trovare lenimento nella professionalità, nello spirito di abnegazione e nella vicinanza di medici, paramedici, personale infermieristico ed ausiliario. Dal canto suo Gabriele Corrado non poteva non esprimere tanta gratitudine. "Quando giorni addietro abbiamo messo piede in ospedale e non c'erano posti nel reparto di Medicina, il dott. Calabretta, primario della Cardiologia al quarto piano, non ha esitato ad accogliere come paziente mia moglie, abbisognevole di assistenza morale e di riposo". Nei confronti del primario, nonché "dell'oncologo che veniva dal nosocomio di Vibo Valentia" Corrado intende testimoniare sinceri ringra-



Gabriele Corrado

ziamenti, alla stessa stregua dei "medici del reparto di Medicina, dove successivamente è stata ricoverata, dott. Pupo, dott. Russo e primario dott. Anastasi". Tutte, insieme a chirurghi, anestesisti, personale paramedico, infermieristico, della pulizia, "persone gentili e preparate, impagabili per quello che hanno dato e svolto e che fa onore - afferma Corrado- alla Calabria. La loro è stata una umanità mai sperimentata da alcuna altra parte". Corrado racconta con sincerità e con grande senso di riconoscenza che "tutti si avvicinavano, accor-

revano ad ogni minima chiamata di aiuto o semplice soccorso, e regalavano abbracci a mia moglie". Non un comportamento dettato dal fatto che la paziente fosse la moglie del sindaco di Dasà. "In tanti non mi conoscevano affatto. Inoltre - aggiunge con forza -, tutto quello che hanno fatto nei confronti di mia moglie veniva assicurato anche agli altri pazienti, di giorno e di notte". Gabriele Corrado, comunque, non finirebbe più di elogiare e ringraziare, da primo all'ultimo, coloro che con pazienza amorevole "fino all'ultimo minuto, applicandogli una flebo" hanno assistito sua moglie. Giusi Pusateri, originaria di Termini Imerese, ha forse facilitato il compito a medici ed infermieri. Ha infatti vissuto il periodo della sua incurabile malattia e specialmente gli ultimi giorni come ricoverata all'ospedale serrese con grande dignità ("era lei che in qualche modo dava conforto") e con la fierezza "della classica donna siciliana" non faceva capire quanto soffriva. Giusi Pusateri ha insegnato per 40 anni. Oltre che la preparazione di lei si è sempre apprezzata la riservatezza.

